

Fax  
Perugia 075 5730282  
Temi 0744 404126  
Foligno-Spoleto 0742 355841La Voce  dell'Umbriae-mail  
perugia@ilmessaggero.it  
temi@ilmessaggero.it  
foligno@ilmessaggero.it  
spoleto@ilmessaggero.itL'UMBRIA  
DI IERI E DI OGGI

## ANZIANI SOLI

In un anno  
mille chiamate  
all'Anteas

Anziani sempre più soli, in cerca di sostegno con il volontariato che fa il pieno di richieste di aiuto. Succede a Perugia dove c'è chi chiede sostegno, con migliaia di telefonate ogni anno. Ed è emergenza per i tanti anziani soli bisognosi di cure e attenzioni, ma anche di compagnia e sostegno psicologico. Dall'altra parte ci sono anche loro, gli angeli del volontariato che si danno il turno tra telefoni solidali e mini bus. Tanti i numeri verdi e le chiamate di aiuto. Con l'Anteas Cisl che fa il primo bilancio: «E' stato boom di chiamate al nostro numero (800050064) - dice il presidente Gustavo Sciamanna - il numero crescente di richieste di aiuto e sostegno da parte della popolazione anziana nel corso delle varie attività, sprona l'associazione Anteas a percorrere la strada della telefonia sociale con l'obiettivo di combattere la solitudine e l'emarginazione degli anziani». Un aiuto fatto di compagnia, aiuto effettuando consegna farmaci, spesa settimanale programmata, piccole commissioni, accompagnamento a visite mediche programmate, supporto per il disbrigo di pratiche amministrative, quali denuncia dei redditi, consulenze per regolarizzazione di colf e badanti, pratiche di previdenza, invalidità

## Una regione infestata da streghe e sibille

di LUCIANO GIANFILIPPI

Tra i fiumi di inchiostro che sono stati sparsi nella letteratura italiana, è apparso nel 1473 anche uno strano libro che riguarda, direttamente o indirettamente, l'attuale Parco dei Monti Sibillini, posto sui confini tra Umbria e Toscana.

E' il romanzo fanta-cavalleresco «Guerrin Meschino», opera in otto volumi di Andrea da Barberino Val d'Elsa, stampato e ristampato più volte a Venezia nei secoli successivi alla prima edizione, spesso anche in versioni mutilate dalla censura ecclesiastica. E a rappresentare il maggiore interesse per gli appassionati di storie e miti dell'Umbria sono proprio le parti che nell'edizione del 1785 sono state tagliate e tolte dalla vigilanza ecclesiastica.

Si tratta in particolare delle pagine che riguardavano la Sibilla degli Appennini, a cui il giovane e coraggioso cavaliere Guerrino si rivolge per scoprire chi sia il suo vero padre. Una questione che dalla maga resta senza risposta ufficiale. Guerrino era in realtà il figlio di Milone, re di Durazzo, e della sua moglie Fenisia. Era arrivato alla corte di Costantinopoli, dove si era perduto innamorato senza alcuna speranza di Elisena, la figlia dell'imperatore.

Insomma oggi il Guerrin Meschino si potrebbe definire un immigrato albanese. E la sua sorte non era molto più fortunata sei secoli fa di quella che gli toccherebbe adesso. Guerrino così, a venti anni, parte per un viaggio avventuroso alla ricerca dei propri genitori e della propria identità.

Le pagine che risultano interessanti nel libro di Andrea da Barberino, alias Andrea de' Mengabotti, scritto circa un secolo e mezzo dopo la «Divina Commedia» di Dante, sono quelle che riguardano la conoscenza dei luoghi dell'Umbria, la trascrizione delle leggende e dei miti delle Sibille romane, la illustrazione delle conoscenze e delle credenze astronomiche del tempo.

Andrea da Barberino occupa un posto importante nella storia della letteratura italiana per il ponte che i suoi libri hanno creato fra la nostra cultura e quella francese.

Se non altro per il libro su «I Reali di Francia». Ma il turismo fra i monti dell'Umbria per i letterati dei secoli passati vede anche il passaggio di Antoine de la Salle, che nel 1420 scrisse della leggenda della Sibilla, che profetizzava il futuro ai viandanti da una grotta sui Monti Sibillini.

E i nomi che la tradizione ha affibbiato alla

zona sono la dimostrazione delle credenze che il popolo attribuiva a quei monti: passo del Diavolo, fossa dell'Inferno, gola dell'Infernaccio, lago di Pilato.

Tutti luoghi da cui un tempo si credeva fosse bene stare alla larga, se non altro per scaramanzia.

Come il castello di Monte Ruffiano, sul lago Trasimeno, sopra Passignano. Qui, secondo una leggenda, a mezzanotte di ogni 24 giugno ci sarebbe la grande Sagra delle streghe. Il luogo non a caso è chiamato l'incrocio delle Streghe. Ma chi vuole riuscire a vedere le streghe quella notte si dice che debba avere l'accortezza di proteggersi, infilando il collo in una forcella di legno di fico.

Oggi invece, dopo che una ventata di razionalismo ha spazzato via le antiche superstizioni, il territorio del Parco dei Monti Sibillini è diventato una meta turistica speciale, soprattutto per la gente di città che viene a cercare da queste parti aria pulita e natura, quasi, incontaminata. Ed è uno dei tesori ambientali dell'Umbria e delle Marche. E altrettanto il lago Trasimeno, dove di streghe in giro se ne vedono sempre meno.

Anche perché forse non vogliono confrontarsi con le belle turiste.

civile, sconti su assicurazioni e così via. In un anno quasi mille le chiamate al numero verde, con 1109 servizi effettuati con il bus dell'Anteas, decine e decine di anziani accompagnati all'ospedale Santa Maria della Misericordia, al presidio ospedaliero in via del Giochetto, all'Asl di piazzale Europa, al presidio sanitario ex Grocco, agli uffici postali, in farmacia e riaccompagnati nelle rispetti-

ve abitazioni. Con i sette volontari, che guidano la macchina associativa, che hanno dedicato mensilmente al servizio in media 21 ore del proprio tempo ed hanno effettuato complessivamente 1764 ore totali annue, mentre i tre che presiedono il punto di ascolto telefonico hanno dedicato mensilmente in media 20 ore del proprio tempo ed hanno effettuato 720 ore totali annue.

L'età media di questi anziani assistiti è di 79 anni, partecipano ad altre attività dell'associazione sul territorio del comune di Perugia. Tra i più scelti i pomeriggi musicali nelle residenze protette, momenti di divertimento, di aggregazione e di integrazione, che, anche con la partecipazione di gruppi folcloristici di altri paesi, portano gli anziani a ricordare canzoni e a rivivere momenti del loro

passato, dimenticando per qualche ora malanni, tristezza e solitudine, e l'attività di accoglienza presso l'ospedale Santa Maria della Misericordia. «L'auspicio dell'Anteas - conclude Sciamanna - è di essere utile e di conforto agli anziani, che invitiamo a contattare il telefono solidale per esporre le proprie necessità».

Sel. Can

## ASSISI

Un comitato  
per il giro d'Italia

In vista della partecipazione del Comune di Assisi al Giro d'Italia di ciclismo 2012, previsto per martedì 15 e mercoledì 16 maggio 2012, è stato costitu-

ito un comitato di tappa. L'evento impegnerà tutti i settori comunali, al pari di altre occasioni particolarmente impegnative, come, ad esempio, la recente visita di Papa Benedetto XVI e dei Capi delle religioni del mondo, considerando che la competizione nella sua interezza, come anche la singola tappa presso la città di Assisi verranno trasmesse e seguite da 167 Paesi in tutto il mondo, è quanto mai necessario che tutto si compia alla perfezione.

Per una maggior precisione, aggiungiamo che in media per una sede di tappa qualsiasi vengono registrati circa 800 milioni di contatti di spettatori.

Questi dati sono utili a far comprendere quanto importante sia la partecipazione della città di Assisi al Giro d'Italia di ciclismo 2012, in quanto occasione di estrema visibilità non solo a livello nazionale e di settore, ma anche trasversale. Il Giro d'Italia, infatti, è un brand che supera i confini del Paese per parlare agli sportivi di tutto il mondo e tramite lo sport comunica anche tutti quegli aspetti che si rifanno alla promozione turistica dei siti selezionati. Proprio in quest'ottica, oltre a curare l'organizzazione della tappa vera e propria, il Comune di Assisi si occuperà di dare vita almeno ad altri due eventi, verosimilmente uno di anticipazione e uno conclusivo dell'appuntamento.

Comune di Assisi

OGGI SCATTA IL PRIMO DI DUE WEEK END DELLA MOSTRA MERCATO

## Tutti pazzi per il tartufo di Valtopina



Il sindaco di Valtopina, Giuseppe Mariucci

VALTOPINA - Il tartufo come motivo di attrattiva e per molti anche un espediente per integrare il reddito. Così, da mese a mese, grazie anche alla Mostra mercato nazionale di Valtopina, novembre non è più considerato un periodo morto dal punto di vista turistico. Il richiamo dell'evento, al via oggi, si è ormai propagato oltre i confini regionali per due settimane la cittadina umbra diventa il cuore pulsante della regione. Quella del tartufo è infatti una tradizione lunga e radicata promossa e valorizzata da un evento «che - come tiene a precisare il sindaco Giuseppe Mariucci - non è una fiera, ma una vetrina che per l'Umbria dà spazio ad una decina tra le migliori aziende del territorio della Comunità montana Serano, Subasio, Martani specializzate in eccellenze che, col tartufo, portano anche vini e olio umbri». Con il padiglione delle eccellenze dell'Umbria, all'interno dell'area fieristi-

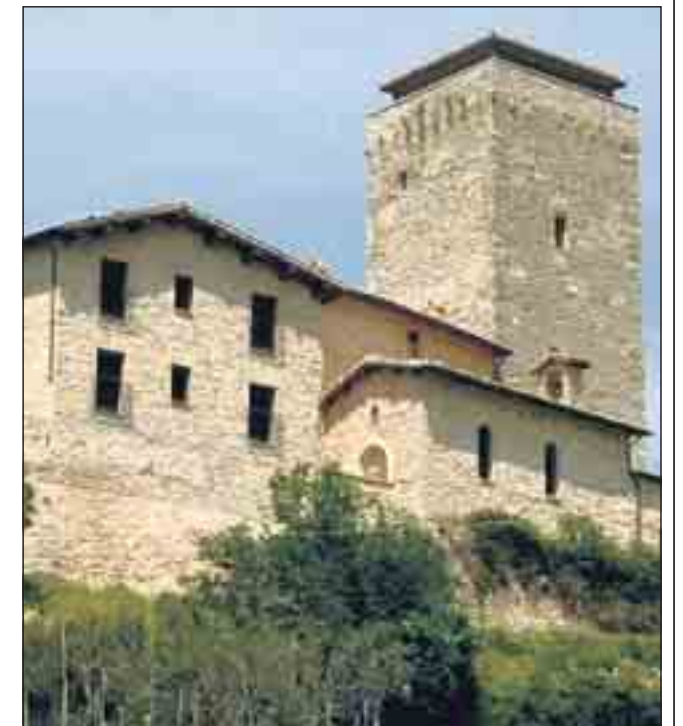
ca troveranno spazio 70 espositori in arrivo anche dal resto d'Italia, selezionati accuratamente. Tra gli stand, non mancheranno assaggi ispirati alla tradizione culinaria locale con la Mostra che, tramite piatti dedicati al tartufo, coinvolgerà ristoranti, alberghi, agriturismo e bed&breakfast del territorio con pacchetti turistici conati per l'occasione.

L'evento si presenta così come occasione per conoscere tutto il comprensorio, in un periodo ideale per apprezzare al meglio usanze, tradizioni e gastronomia. Non a caso, per il terzo anno, la Mostra è inserita nel contenitore Frantoio aperti la cui collaborazione si realizza attraverso iniziative realizzate in collaborazione con le Strade del vino e dell'olio dell'Umbria, realizzando il trionfo del gusto umbro: tartufo, olio e vino.

Oggi e domani e il prossimo fine settimana, nel momento di massima

raccolta, Valtopina diventa teatro di degustazioni, mostre, mercati, convegni, gare, concerti, spettacoli, visite ed escursioni organizzata dal Comune e dalla Comunità montana, al momento alla presidenza dell'Associazione italiana Città del tartufo. Ad aprire la quattro giorni, oggi alle 10,30, il convegno sulla certificazione dei sentieri con il programma che poi si snoda attraverso varie attività. Previste escursioni, passeggiate, visite guidate alla ricerca di tartufo, l'VIII edizione della Borsa del cane da tartufo ed il concorso nazionale di cerca. Spazio anche all'arte: domani pomeriggio, lo spettacolo itinerante della Mabò band di Perugia, sabato prossimo, Estasi culinarie, lettura teatrale con accompagnamento musicale organizzata dal Teatro stabile dell'Umbria. C'è anche una navetta per accompagnare i visitatori in frantoio per assistere alla frangitura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Poggio di Valtopina, cittadina regina dei tartufi

PERUGIA-ASSISI

## Boccali e Ricci, sindaci chef per una sera

di LUIGI FOGLIETTI

TORGIANO - Wladimiro Boccali e Claudio Ricci, amici da più di venti anni, alleati come sindaci per affermare le loro città, Perugia ed Assisi, fuse in una sola, per divenire capitale europea della cultura nel 2019, rivali ai fornelli.

Ma neppure tanto, visto che hanno studiato un menù che si è sapientemente intrecciato e che è stato servito in una elegante serata svoltasi alle Tre Vaselle di Torgiano.

L'occasione è stata creata con la complicità di Teresa Severini e Chiara Lungarotti che, sotto lo sguardo attento della signora Maria Grazia, vera regina della famiglia, li hanno messi l'un contro l'altro per

la serie «Chef per una sera». L'appuntamento è ormai di cartello e vede personaggi della cultura, delle professioni e della politica, cimentarsi nella difficile arte della creazione di gustosi manicaretti. A garanzia della godibilità di quanto esce dalle cucine e viene servito, su tavole finemente curate ed imbandite, l'unico vero chef Domenico D'Imperio che da vero padrone della cucina non lesinerà suggerimenti.

Due ed opposti gli approcci con i piatti. «Rapporto intenso il mio con il cibo», lo definisce Boccali che racconta: «I miei gusti sono legati alla tradizione umbra, all'essere cresciuto in una famiglia di origini contadine in cui il momento del pasto

era sacro», quindi menù con cappelletti in brodo, bollito, torta di carote.

Ricci, invece, che confessa di praticare il digiuno, quantomeno di alimentarsi in maniera frangente, ha presentato una lista di piatti dal piglio autoctono. Spazio quindi a tagliatelle con funghi porcini colti sulle pendici del Subasio, medaglioni di maiale con citazioni attraverso l'uva, mostaccioli in memoria del Poverello. Ma poiché Ricci è uomo d'onore ha confessato che la vera ispirazione per i piatti serviti l'ha avuta da un consigliere comunale, ottimo gourmet e sommelier come Luigi Marini.

Naturalmente i due sono stati accompagnati dai loro scu-

dieri. Per Boccali sono scesi da Perugia Andrea Cernicchi, Valeria Cardinali e Alvaro Mirabassi. Per Ricci, dalla città serafica, sono arrivati Francesco Mignani, Luigi Tardioli, Franco Brunozzi e Claudia Maria Travicelli. Naturalmente le Tre Vaselle non potevano far mancare il loro nettare degli dei, uscito dalle cantine sotto forma di Brezza, Falò, Torre di Giano, Rosso di Montefalco, Sagrantino passito, Dulcis.

Il commento dei piatti serviti è stato affidato ad un oratore di rango come Corrado Zagnelli, sotto la cui alta sorveglianza si è svolta la gara, ma ha saputo spaziare nella attualità politica perugina ed assisana. Al termine applausi per

tutti e scambio di doni. Ai due chef per una sera cappellone bianco e parannanza d'ordinanza. A tavola tra i numerosissimi commensali il consigliere di Stato Giuseppe Severini, per la nobiltà perugina Rosetta Ansidei di Catrano, Bepi Vicarelli, Giorgio Phellas per il corpo diplomatico, e Nives Tei Coaccioli e Antonia Modolo.



Wladimiro Boccali e Claudio Ricci ai fornelli

Il Messaggero  
Fondato nel 1878Direttore Responsabile:  
MARIO ORFEOCapo Redattore  
edizione Umbria:  
MARCO BRUNACCI